

# LA SQUADRA

D'Alema: la Libia ha compiuto una intollerabile ingerenza, ma il leghista non può più fare ciò che fece nel 2006

## Governo, Calderoli dentro. Scontro sul Welfare

Berlusconi conferma il leghista. Frattini: gli altri Paesi rispettino le nostre decisioni. An: Ronchi al Lavoro

di CLAUDIA TERRACINA

ROMA - Le perplessità c'erano eccome, ma il veto del figlio del leader libico Gheddafi su Calderoli ministro, ha invece rafforzato la posizione del leghista, che verrà sicuramente inserito nell'Esecutivo con la delega alle Riforme in condominio con Umberto Bossi. Basta ascoltare le parole del ministro degli Esteri "in pectore", Franco Frattini, per capire quale sia la decisione di Silvio Berlusconi «che è stato eletto dal popolo italiano» sottolinea l'attuale commissario Ue- quindi le sue decisioni sulla scelta dei ministri devono essere ovviamente rispettate, innanzitutto dai nostri interlocutori internazionali». Anche l'attuale responsabile della Farnesina, Massimo D'Alema, ritiene che «la Libia abbia compiuto un'intollerabile ingerenza», salvo poi augurarsi, riferendosi all'episodio della maglietta anti Islam che «Calderoli non si comporti più come fece nel 2006».

Il caso, comunque, sembra chiuso e Calderoli ben saldo sulla sua futura poltrona. Tuttavia, il Cavaliere deve ancora far quadrare il complicato puzzle del governo, che vorrebbe presentare al presidente Napolitano tra mercoledì e giovedì. Di certo si sa che oggi verranno nominati i capigruppo, con il metodo del "ticket", che

garantisce le due anime del Pdl. Alla Camera il presidente dei deputati sarà il forzista Fabrizio Cicchitto, coadiuvato da Italo Bocchino di An, mentre al Senato le parti si invertono. Oggi verrà eletto capo-

gruppo Maurizio Gasparri, che sarà affiancato da Gaetano Quagliariello

di Forza Italia. Di ben altra portata sono le trattative per i ministeri. A cominciare dal welfare, per il quale An, attraverso il sindaco di Roma Gianni Alemanno, insiste a proporre il nome di Andrea Ronchi, al punto da far smentire da Gianni Alemanno, la sua preferenza per **Alfredo Mantovano**, definito «persona ottima». «Il che non vuol dire che abbia avanzato la sua candidatura», precisa il neosindaco di Roma.

Tuttavia, la partita per il Welfare non è semplice. Intanto perché si sa che il nome giusto per Berlusconi sarebbe il suo Maurizio Sacconi, uomo di buone relazioni sia in Confindustria, sia con Cisl e Cgil, sia con esponenti di punta del Pd, come il giuslavorista Pietro Ichino, candidato alla presidenza della commissione Lavoro del Senato. Fini, tuttavia, insiste per Ronchi e non è detto che non la spunti. Potrebbe anche darsi che la Salute venga spaccettata dal Welfare. In quel caso, il candidato sarebbe già pronto, è il professor Ferruccio Fazio del San Raffaele. Se così non fosse, la contropartita potrebbero essere due ministeri senza portafogli e qualche viceministro in più, da assegnare anche alla Poli Bortone e a Giorgia Meloni. Mentre si danno per certi Maroni agli Interni, Matteoli alle Infrastrutture, La Russa alla Difesa, Bondi alla Cultura, la Gelmini all'Istruzione e Raffaele Fitto agli Affari regionali, lo scenario resta complesso anche per il ministero della Giustizia. I recenti colloqui tra il Cavaliere e Marcello Pera hanno fatto lievitare le quotazioni dell'ex presidente del Senato. Ma ancora in pole position sono Elio Vito e Claudio Scajola, che sarebbe il vero asso nella manica del futuro premier. Se invece Vito non andasse alla Giustizia, per lui si spalancherebbero le porte dei Rapporti per il Parlamento.

### PDL, DOPPIO TICKET PER I CAPIGRUPPO

*Eletti oggi Gasparri e Quagliariello al Senato. Cicchitto e Bocchino alla Camera*



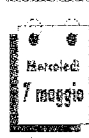
**LE TAPPE  
VERSO IL  
GOVERNO**

## • LE CONSULTAZIONI



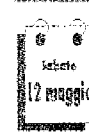
Domani cominciano le consultazioni dei gruppi parlamentari dei partiti da parte del presidente della Repubblica. Il giro di orizzonte dovrebbe concludersi mercoledì

## • L'INCARICO



Già mercoledì sera il capo dello Stato potrebbe conferire l'incarico di formare il nuovo governo al leader della coalizione che ha vinto le elezioni: Silvio Berlusconi

## • IL GIURAMENTO



Se i tempi previsti saranno rispettati venerdì o al massimo sabato il nuovo esecutivo potrebbe essere chiamato al giuramento in Quirinale